



REGIONE SICILIANA - A.S.P. 8 di SIRACUSA
DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

Corso Gelone 17, 96100 Siracusa – Tel. 0931/484343 - Fax 0931/484383 – Email: direzione.sanitaria@asp.sr.it

Prot. n. 78 / DSA	Siracusa, 5 marzo 2020
--------------------------	-------------------------------

Oggetto:	<i>DPCM 4/3/2020, Gestione Sanitaria dell’Emergenza Coronavirus e relative Procedure: Ulteriori Direttive</i>
-----------------	--

Ai : Componenti l’Unità di Crisi Aziendale COVID-19

Direttori di Dipartimento
(e per il loro tramite alle UU.OO. dei propri Dipartimenti)

Direttori Medici dei PP.OO.

Direttori di Distretto

Direttore del Dipartimento Amministrativo e relative UOC

Resp.le UOS Comunicazione-URP

Resp.le UOS Educazione alla Salute

Resp.le UOS Formazione

Resp. Ufficio Stampa

E p.c. Direttore Generale

Direttore Amm.vo

Con DPCM del 4 marzo scorso (che supera gli artt. 3 e 4 del precedente DPCM del 1 marzo 2020), la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dettato “*Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale*”.

Facendo seguito, pertanto, alla precedente nota n. 59 del 2 marzo 2020, con la quale si è già delineata l’intera organizzazione dell’Unità di Crisi Aziendale e delle attività connesse alla gestione dell’Emergenza COVID-19, ed estrapolando le parti del DPCM che più coinvolgono le Aziende Sanitarie, con la presente si diramano ulteriori direttive, per la parte di competenza sanitaria, circa l’organizzazione e la gestione, appunto, dell’emergenza coronavirus.

Sospensione di congressi, riunioni, meeting e corsi di formazione

L’art. 1 comma 1, lett. a) del nuovo DPCM prevede la sospensione di “*congressi, riunioni, meeting ed eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario*”.

Pertanto i Direttori di Dipartimento, i Direttori di PP.OO. e i Direttori di Distretto sono tenuti al rispetto di questa indicazione e a vigilare affinché tale principio venga osservato da tutti i dirigenti delle strutture ricomprese nelle proprie macrostrutture, per tutta la durata prevista dal DPCM.

La stessa indicazione vale, ovviamente, anche per i corsi di formazione, che presentano le stesse condizioni di sovraffollamento che stanno alla base dei provvedimenti presi per le “*riunioni*” di cui sopra e che, per tali motivi, vanno temporaneamente sospesi, fatta eccezione per le “*attività formative a distanza*” e per “*i corsi*

post universitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie ..." (art. 1 comma 1 lett. b).

Il resp.le della UOS Formazione è invitato pertanto ad attenersi alle superiori disposizioni.

Norme in tema di afflusso degli accompagnatori e dei parenti dei pazienti nelle strutture sanitarie

L'art. 1 comma 1 lett. l) del DPCM fa *"divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto"*.

I Direttori dei PP.OO. di Siracusa, Lentini, Augusta, Avola-Noto sono invitati a predisporre ogni utile azione finalizzata al rispetto delle superiori indicazioni, informando la scrivente Direzione di quanto intrapreso.

Il Direttore della UOC di Ospedalità Privata è invitato di fare altrettanto nei riguardi delle Strutture Ospedaliere private accreditate con questa Azienda, che presentino attività analoghe.

L'art. 1 comma 1 lett. m) del DPCM inoltre prevede che *"l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA) e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non"*, debba essere *"limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione"*.

I Direttori dei PP.OO. di Siracusa, Lentini, Augusta, Avola-Noto sono invitati a regolamentare l'accesso di parenti e visitatori nei settori ospedalieri di cui sopra, adottando misure utili al contrasto del sovraffollamento e dunque al contenimento della potenziale diffusione dell'infezione.

Il Direttori del Distretto di Lentini e di Siracusa sono invitati ad assumere analoghe iniziative riguardo alle due RSA e alla SUAP in atto ricadenti nei propri territori di competenza.

Il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale è invitato ad assumere analoghe determinazioni riguardo alle CTA e alle strutture residenziali e semiresidenziali afferenti al suddetto Dipartimento.

Il Direttore ff della UOC di Medicina Riabilitativa curerà, infine, i superiori adempimenti riguardo a tutte le strutture residenziali e semiresidenziali ex art. 26.

Tutte le SS.LL, ciascuno per la propria parte di competenza, sono invitate a relazionare la scrivente Direzione circa le misure adottate.

Misure riguardanti la Sanità Penitenziaria

L'art. 1, comma 1 lett. p) prevede, inoltre che le ASP debbano assicurare *"al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19"*.

A tal riguardo, il Direttore del Distretto di Siracusa, che ha già coordinato con efficienza le attività sanitarie dell'ASP a supporto degli Istituti Penitenziari della Provincia, è invitato a contattare i dirigenti degli Istituti Penitenziari di Brucoli, Cavadonna e Noto e a organizzare per conto di questa Direzione Sanitaria degli incontri operativi per concordare ogni piano di azione utile per gestire l'emergenza sanitaria coronavirus degli Istituti Penitenziari.

Misure per la prevenzione e la sanificazione e disponibilità di soluzioni difinfettanti

L'art. 2, comma 1 lett. a) del DPCM prevede che *"il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute"*.

I Direttori dei PP.OO., dei Distretti e dei Dipartimenti, sono invitati, pertanto, a diffondere presso il personale sanitario delle strutture di propria pertinenza le indicazioni fornite dall'OMS in tema di misure di prevenzione delle suddette infezioni (vedi circolare ministeriale n. 1997 del 22 gennaio 2020 (poi integrata dalla n. 2823 del 28 gennaio 2020).

Per quanto riguarda la "sanificazione" degli ambienti si rimanda al verbale della riunione operativa tenutasi in Direzione Amministrativa e trasmessa con nota PG 7008/PG del 5 marzo 2020

Lo stesso art. 2 comma 1, alla lettera f), inoltre, prevede che *"nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministero per la pubblica amministrazione"*

25 febbraio 2020, n.1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani”.

I Direttori dei PP.OO., dei Distretti e dei Dipartimenti, sono invitati, pertanto, a effettuare una ricognizione presso le strutture di propria competenza che presenti aree di accesso e locali aperti al pubblico e a disporre, in collaborazione con la UOC Provveditorato, l'approvvigionamento dei prodotti per l'igiene delle mani sopra indicati.

Misure da adottare durante lo svolgimento di procedure concorsuali

L'art. 2, comma 1 lett g) prevede che “*nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro*”.

I Direttori dei PP.OO., dei Distretti, dei Dipartimenti e delle strutture a questi afferenti, facenti parte delle commissioni concorsuali in itinere in questa Azienda, in collaborazione con la UOC G.R.U. sono invitati, pertanto, a far garantire il rispetto della superiore misura.

Misure di isolamento da adottare riguardo ai cittadini provenienti da aree a rischio COVID-19

L'art. 2 comma 1 lett. i) prevede che “*chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e successive modificazioni, deve comunicare tale circostanza al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta*”.

La suddetta disposizione conferma, dunque, quanto già sancito dalle precedenti disposizioni normative regionali e nazionali e quanto già attivato nella nostra Azienda con l'organizzazione di cui alla nota n. 59/DSA del 2 marzo scorso, a cui si rimanda.

Lo stesso DPCM, all'art. 2 comma 2, descrive inoltre l'intera procedura che deve seguire l'operatore di sanità pubblica, una volta contattato dal cittadino proveniente dalle aree di cui sopra:

“*L'operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui al comma 1, lettera i), alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate:*

- a) *contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione;*
- b) *accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, informano dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione;*
- c) *accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020 0000716 del 25 febbraio 2020);*
- d) *in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine”.*

L'art. 2 comma 3, inoltre, fornisce ulteriori indicazioni operative circa la gestione e il monitoraggio dell'isolamento domiciliare:

“*L'operatore di sanità pubblica deve inoltre:*

- a) *accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi;*
- b) *informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi;*

- c) *informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (la mattina e la sera)*”.

L'art. 2 comma 4, infine, dispone ulteriori misure circa le condizioni dell'isolamento domiciliare:

“Allo scopo di massimizzare l'efficacia della procedura sanitaria è indispensabile informare sul significato, la modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare al fine di assicurare la massima adesione e l'applicazione delle seguenti misure:

- a) *mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;*
- b) *divieto di contatti sociali;*
- c) *divieto di spostamenti e viaggio;*
- d) *obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.*

L'art. 2 comma 5, prevede invece cosa bisogna fare nel caso in cui il paziente asintomatico, posto in isolamento domiciliare perché proveniente da zone a rischio, cominci a manifestare dei sintomi.

“In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve:

- a) *avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica;*
- b) *indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi;*
- c) *rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa di trasferimento in ospedale, ove necessario”.*

L'art. 2 comma 6, infine, fornisce ulteriori indicazioni sul monitoraggio e sulle procedure da seguire in caso di comparsa dei sintomi e di coinvolgimento del MMG/PLS:

“L'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare n.5443 del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020, e successive modificazioni e integrazioni”.

Il combinato disposto dell'art. 2 comma 1 lett. i) e dell'art. 2 commi 2-6, pertanto, delinea l'intera procedura della gestione dell'isolamento del paziente proveniente dalle aree a rischio, coinvolgendo sia le competenze del medico di sanità pubblica (Dipartimento di Prevenzione), sia il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, facendo riferimento, per i successivi passaggi (ovvero assistenza domiciliare o ricovero presso Malattie Infettive per il tramite del 118) a quanto già disposto nella Circolare Ministeriale 5443 del 22/02/2020 e successive modifiche e integrazioni.

La procedura così come sopra descritta, fatta eccezione per pochi utili aggiornamenti, coincide sostanzialmente con quella già adottata da questa Azienda nel rispetto delle precedenti disposizioni normative nazionali e regionali (ivi compresa la Direttiva Regionale Prot./Serv.4/ n. 7625 del 28.02.2020), ed adottata con l'organizzazione descritta nella nota n. 59/DSA del 2 marzo scorso, a cui si rimanda.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, il Direttore della UOC di Malattie Infettive e i Direttori dei Distretti, di concerto con il Resp.le ASB della UOC di Cure Primarie, sono invitati, pertanto, ad aggiornare la suddetta procedura, ad applicarla e a farla applicare anche ai MMG e PLS.

Misure generali di prevenzione igienico sanitarie

L'art. 2 comma 7 infine prevede che *“su tutto il territorio nazionale è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 1”.*

L'allegato 1 al DPCM prevede tutte le indicazioni utili a prevenire la diffusione della epidemia già ampiamente pubblicizzati, dal lavaggio frequente delle mani, all'evitare abbracci e strette di mano, al mantenere distanze interpersonali di almeno un metro e quant'altro. Si rimanda pertanto all'allegato 1.

A tal proposito, oltre ad invitare i Direttori dei Dipartimenti, i Direttori dei PP.OO. e i Direttori dei Distretti a far applicare negli ambienti della ASP le suddette norme igienico sanitarie, trattandosi di buone norme generali da estendere a tutti i cittadini, si invitano il Resp.le della UOS Comunicazione –URP, il Resp.le dell'Ufficio Stampa e il Resp.le della UOS Educazione alla Salute a elaborare e proporre tempestivamente alla Direzione Sanitaria e all'Unità di Crisi degli efficaci progetti comunitativi rivolti alla popolazione.

Altre Indicazioni

Le misure indicate dal DPCM avranno efficacia fino al 3 aprile 2020. Per tutto quanto non trattato nella presente direttiva aziendale si rimanda al DPCM 4 marzo 2020.

Altre misure aziendali: misure di contrasto al sovraffollamento dei CUP

Considerato il notevole numero di utenti che affollano giornalmente i CUP dell'Azienda è opportuno promuovere tutte le forme alternative di prenotazione e di pagamento del ticket già attivate dall'azienda:

- Potenziare il servizio di prenotazioni telefoniche
- Istituire modalità di prenotazione tramite caselle di posta elettronica
- Promuovere le prenotazioni presso le farmacie (con le quali vige già un accordo con l'ASP)
- Promuovere l'utilizzo del Servizio PagoPa on line
- Informare gli utenti delle suddette modalità alternative

Il Resp.le della UOS Comunicazione e il Rersp.le della UOSD Coordinamento Cup Aziendale hanno già inoltrato una interessante proposta alla Direzione Sanitaria, riguardante l'utilizzo di una casella di posta elettronica per ogni sede di CUP che possa accogliere le richieste di prenotazione, con lo stesso mezzo, possa provvedere a recapitare agli utenti le relative prenotazioni.

Il Resp.le della UOS Comunicazione, il Rersp.le della UOSD Coordinamento Cup Aziendale e il Resp.le dell'Ufficio Stampa, di concerto col Direttore della UOC SIFA, sono invitate pertanto a mettere in campo tutte le azioni utili per promuovere il decongestionamento dei CUP, insieme ai Direttori di Distretto e ai Direttori dei PP.OO.

Altre misure aziendali: misure finalizzate all'ampliamento dell'Offerta Sanitaria

Si ribadisce la necessità di ampliare l'offerta di posti letto attrezzati per l'isolamento presso la UOC di Malattie Infettive, che in atto dispone solo di due camerette a pressione negativa.

Si invitano il Direttore del P.O. Umberto I e della UOC Malattie Infettive, di concerto col Direttore della UOC Tecnico di studiare soluzioni logistiche che ci consentano di attrezzare qualche altra camera a pressione negativa (esistono sul mercato anche dei box per il bio-contenimento) o, in subordine, di rendere disponibile qualche camera utile per l'isolamento purchè provvista di bagno proprio, anche rimodulando la distribuzione attuale delle stanze.

Si invitano altresì il Direttore del P.O. Umberto I e della UOC Malattie Infettive a trasferire in altri reparti (Medicina, Pneumologia) i pazienti di minor impegno infettivologico che è possibile assistere altrove, al fine di liberare quanti più posti letto possibili per fronteggiare l'emergenza.

Si invitano, infine, il Direttore del P.O. Umberto I e il Direttore della Terapia Intensiva, di concerto col Direttore della UOC Tecnico a valutare la possibilità di attrezzare qualche posto letto della Rianimazione con Box per il biocontenimento a pressione negativa, al fine di esser pronti di fronte all'emergenza di dover ricoverare eventuali pazienti critici COVID-19, garantendo la massima sicurezza agli altri pazienti critici ricoverati in Rianimazione.

I componenti della Unità di Crisi sono convocati per le ore 12,30 di venerdì 6 marzo per coordinare tutte le azioni sopra illustrate.

Il DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
Dr. Anselmo MAEDDU